

## **RIFORMA FISCALE, LA FISH: "PREOCCUPAZIONE PER CONSEGUENZE SU CHI HA PIÙ BISOGNO"**

**Il governo al lavoro per mettere a punto la riforma del fisco. Nel mondo associativo spuntano le prime reazioni: la Federazione superamento handicap assicura attenzione per le ipotesi in campo esprimendo preoccupazione: "I toni e il linguaggio delle prime dichiarazioni ricordano quanto già accaduto lo scorso anno con i tagli al sociale". E il Forum delle associazioni familiari chiede attenzione per i carichi familiari**

ROMA - Preoccupazione per le parole, definite "per ora criptiche e generiche", con le quali il ministro Tremonti si è cautamente espresso riguardo alle ipotesi di revisione delle prestazioni e degli assegni sociali nel quadro di un più vasto intervento in ambito fiscale che il governo sta iniziando a mettere a punto. A esprimerla è la Federazione italiana superamento handicap (Fish), che teme "tagli ancora più mirati" rispetto a quelli che hanno caratterizzato gli ultimi due anni, con "interventi indiscriminati sulle politiche sociali per gli anziani, per le persone con disabilità, per le famiglie". Per la Fish c'è il sospetto che dal ministero dell'Economia stiano pensando a "tagli capaci di incidere personalmente su chi ha più necessità di supporto."

"Le voci provenienti dal ministero - si legge in una nota della Federazione - ipotizzano interventi oltre che sulle aliquote di imposizione e sui benefici fiscali (si pensi ad esempio a quelli sui veicoli, sui quali la Fish per prima denunciò gli abusi, ma su cui ora si teme l'ennesima caccia alle streghe), anche di un'azione restrittiva sulle prestazioni sociali". "Ma le sorprese negative - specifica la Fish - potrebbero essere anche altre", ad iniziare "da un'ulteriore preoccupazione sulla cancellazione progressiva del Fondo per le politiche sociali dal 2012 e di quello per la non autosufficienza già da quest'anno, oltre che di altri interventi a favore delle famiglie". "Il clima, i toni, il linguaggio usati da Tremonti - afferma il presidente Pietro Barbieri - ci ricordano fastidiosamente quanto già accaduto lo scorso anno in occasione della manovra correttiva e della legge di stabilità: una retrazione di consistenza mai vista dei finanziamenti alle politiche sociali: se queste sono le premesse, i diritti continueranno ad alzare la voce, ma saranno costretti, definitivamente, ad abbassare le ali". Il riferimento è alla mobilitazione per la difesa dei diritti civili del 23 giugno prossimo, che porterà nelle piazze italiane il Forum del Terzo Settore e le associazioni aderenti alla campagna "I diritti alzano la voce", e alla quale parteciperanno attivamente anche la Fand (Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità) e la stessa Fish, che precisa: "Oltre ad alzare la voce in difesa dei diritti e contro i tagli al sociale, siamo oramai abituati ad alzare anche il livello di attenzione", con un "costante monitoraggio delle intenzioni del titolare del Ministero dell'Economia".

FAMIGLIE - Fra i tanti, interviene anche Francesco Belletti, presidente del Forum delle associazioni familiari: "Improvvisamente sembrano tutti diventati favorevoli ad una riforma del sistema fiscale e non saremo certo noi a dire il contrario, così come non saranno certo le associazioni familiari a voler entrare nei tecnicismi legati a soglie di reddito, aliquote o numero di imposte da eliminare". "Chiediamo al ministro Tremonti - afferma Belletti - di introdurre, qualunque sia la riforma da applicare ed integrabile in qualunque riforma, l'equità fiscale per le famiglie: è una logica nuova e di maggior giustizia sociale quella che proponiamo con il nostro FattoreFamiglia, per la quale ogni contribuente deve pagare in base alla sua reale capacità contributiva: una No tax area a misura di famiglia che significa non pagare le tasse sul reddito impegnato per la cura e la crescita dei figli, una funzione sociale peraltro resa 'dovere' dalla Costituzione". "Nessuna riforma del sistema fiscale - prosegue il presidente del Forum - sarà veramente giusta, nel nostro paese, se non riconoscerà i carichi familiari: la riduzione del numero di aliquote o l'aumento dell'Iva, sono tutte proposte potenzialmente decisive: ma senza un'equità familiare qualunque progetto di riforma resterà inevitabilmente zoppo ed iniquo".

(Fonte: [www.superabile.it](http://www.superabile.it))